

## ***Resti***

### Storie siriane

#### ***Sinossi***

Lo spettacolo è una lettura dinamica, alternata a numerose scene recitate e accompagnata da miscele musicali di melodie e arrangiamenti tra il reggae e il cantautorato. La protagonista, Ashma, invita il pubblico a entrare nella sua casa, l'alloggio improvvisato di un campo profughi. Ashma è siriana, è fuggita coi figli da un attacco militare e ora si ritrova ospite, a tempo indefinito, di una situazione drammatica e irreversibile. Il campo è fatto dei ricordi amari di affetti lontani e perduti, di polvere e sporcizia. Ma, a sostegno della lotta di sopravvivenza di Ashma, accorrono gli *amabili resti* dei defunti ed una carovana di personaggi che condividono, con la protagonista, il dolore della perdita, la vitalità della rabbia, il bisogno di una liberazione. E' proprio quest'ultimo aspetto a determinare la scelta del linguaggio adottato dal testo. Ashma, impossibilitata a vivere una vita libera, libera le sue parole, si lascia andare a sfoghi, allegre divagazioni e canti. Infine si avvicina, mossa dal panico della fine, all'*altro*: la combattente curda, la dottoressa del campo, la vicina ammattita. L' *Altro* è quindi il prossimo che vive nel suo presente. E, come tale, rappresenta il suo tutto.

***Resti*** non è un pezzo politico, per quanto non mancheranno i riferimenti alla situazione socio-politica siriana. Il testo nasce dai numerosi incontri avvenuti nei centri di accoglienza, nei quali l'autrice ha esperito e portato con sé le testimonianze e le confidenze dei rifugiati politici di varie provenienze (quindi Siria, Afghanistan, Costa d'Avorio, Nigeria, Cecenia, Armenia). A questo "taccuino" esperienziale, si uniscono la necessità e il dovere di parlare della Siria, pur nella scelta di un registro intimistico e personale.

Testo di Elena Corna

Con Laura Mola ed Elena Corna

Alla chitarra: Marco Vecchi

**Durata: 60 minuti**

## Chi siamo?

**Laura Mola.** Amo il teatro da sempre e così profondamente che da qualche anno mi ci dedico completamente. Collaboro con diverse compagnie teatrali di Bergamo, sempre mantenendo una mia indipendenza creativa per colpa, o per merito, del mio spirito anarchico. Dal 2008 faccio parte di *Bilicoteatro*, compagnia teatrale di strada sui trampoli (e non solo).

Nel 2009 costituisco, con Clara Luiselli, *Respirocobalto*, progetto teatrale dalla natura nomadica e sfaccettata, con una decisa tendenza alla ricerca di spazi e dimensioni da sfiorare, conoscere, approfondire. Negli ultimi anni studio teatro danza insieme a Julie Stanzak.

**Elena Corna.** Conosco il teatro a sedici anni. Frequento il corso di drammaturgia alla P. Grassi (MI). Sono gli anni in cui comincio a scrivere e a rappresentare ciò che scrivo. Mi trasferisco a Vienna nel 2005, dove mi dedico al Teatro degli Oppressi di Augusto Boal e al teatro di animazione. Ritornata a Bergamo, continuo a scrivere: nascono *Zu Hause*, *Andataeritorno*, *Around Six in the Morning*, *Peli*, *La cena è servita*. Infine, conduco laboratori teatrali per le scuole secondarie (in lingua tedesca) e per adulti, in particolare per gli ospiti immigrati e le madri in difficoltà nei centri di accoglienza.

**Marco Vecchi** sono studente, attore e insegnante, appassionato alla musica, alla letteratura e alle arti fisiche e visive.